

La signorina Luigina Zunini ha concluso in cristiana serenità, a 85 anni, la sua laboriosa giornata terrena la sera di martedì 26 luglio. La notizia della sua scomparsa ha suscitato in Savona, nella diocesi e al di là della diocesi, un sentimento vivo di partecipazione e di cordoglio; perché essa era largamente conosciuta, stimata e amata per la sua lunga, generosa militanza in tante opere e iniziative di apostolato e di servizio, prima come umile collaboratrice e poi a lungo come fattiva dirigente nell'ambito diocesano e nazionale.

LUIGINA ZUNINI NEL RICORDO DI MONS. GIOVANNI BATTISTA PARODI, VESCOVO DELLA DIOCESI DI SAVONA-NOLI

A questa vocazione di apostolato e di servizio la Zunini era stata preparata dal suo ambiente familiare nel quale era vivo il ricordo dello zio Mons. Leopoldo Ponzone ed era stimolante l'esempio del padre, il Dottor Ignazio, che era stato tra i fondatori del Circolo Pio VII ed era stato intimo di P. Semeria il quale aveva voluto benedire le sue nozze. Ed era vivo l'esempio dello zio materno Antonio Tissoni, avvocato, fattosi poi gesuita e andato missionario in Cina, dove lasciò un grande ricordo di sé. In questo stesso ambiente maturarono le vocazioni sacerdotali dei due fratelli Giovanni ed Emanuele e del cugino Franco Costa.

In questo ambiente così ricco di ricordi e di esempi e con la guida di maestri di spirito come Don Orione di Tortona, Don Calabria e Mons. Manzini di Verona, la Luigina Zunini maturò ben presto e formulò un programma di vita e di attività apostolica per far penetrare il messaggio cristiano nella realtà concreta del nostro tempo. E per la realizzazione di questo programma impegnò definitivamente tutte le risorse della sua viva intelligen-

za, del suo cuore e della sua capacità di lavoro e di presa sugli altri.

Il settore nel quale operò più a lungo e che fu per lei il più congeniale, fu quello dell'Azione Cattolica: la Gioventù Femminile, sorta dopo la prima guerra mondiale sotto la guida di Armida Barelli e animata da P. Gemelli, realizzò per circa 25 anni un programma prodigioso di penetrazione e di espansione; arrivò in tutte le parrocchie con un Circolo o almeno con un nucleo. E con un programma semplice, ma essenziale: cultura religiosa seria e sistematica, vita liturgica, formazione spirituale. I mezzi usati erano i più semplici: i fogli periodici per tutte le età e categorie – i famosi “squilli” – e la parola viva per mezzo di frequenti visite, contatti, convegni. In questo settore di attività apostolica la Luigina Zunini rivelò un talento organizzativo, una capacità di animazione e una facilità di dialogo eccezionali: arrivò in tutte le parrocchie ripetute volte e penetrò in tutte le categorie per dare a questa società che si evolveva e si trasformava quel “supplemento di anima”, senza il quale tutti i progressi materiali diventano illusori o controproducenti.

Con la fine della seconda guerra si aprirono in Italia nuovi imponenti problemi: era urgente ricostruire, materialmente e moralmente, un tessuto sociale lacerato e immiserito. Si apriva il campo delle attività sociali, cristianamente ispirate e la Zunini vi si dedicò con umiltà, senza ambizioni di preminenza, con spirito di servizio. Si occupò fattivamente degli Asili, specialmente dei più poveri, e poté realizzare alla Chiavella un Asilo modello. Si occupò poi del Centro Italiano Femminile e accettò di collaborare sul piano civico come Consigliere comunale a Savona, portando anche nel campo amministrativo la sua spiccata personalità, la sua chiarezza, il suo assoluto disinteresse.

E non possiamo tacere che assieme ai familiari volle mettere a disposizione della diocesi aree e immobili di notevole valore per i nuovi centri parrocchiali.

I funerali celebrati in S. Domenico giovedì 28 luglio con grande concorso di clero e di fedeli furono una viva espressione di partecipazione e di gratitudine.

† **Giovanni Battista Parodi**